



Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità Giugno 2026

Partecipante ai mercati finanziari: Unipol Assicurazioni S.p.A., Codice LEI 8156005CE5E7340CCA86

Sintesi

Unipol Assicurazioni S.p.A. (di seguito, “Compagnia” o “Unipol”), Codice LEI 8156005CE5E7340CCA86, prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La presente è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di Unipol riguardante il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

Nell’ambito della propria attività di investimento, Unipol integra i “Fattori di sostenibilità” (ossia le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto di diritti umani e la lotta alla corruzione) nel processo decisionale degli investimenti. Unipol considera i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (gli “effetti negativi”) – quale partecipante ai mercati finanziari che mette a disposizione IBIPs e anche in qualità di Soggetto che ha istituito e gestisce forme pensionistiche complementari (Fondo Pensione Aperto e Piani Individuali Pensionistici) – in conformità alle Linee Guida per le attività di investimento responsabile tempo per tempo vigenti di Gruppo (le “Linee Guida RI”, la cui versione vigente nel periodo di riferimento è consultabile sul sito

https://www.unipol.com/sites/default/files/documents/2025-07/linee-guida-investimento-responsabile_2025.pdf

Le “Linee Guida RI”, approvate per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nel dicembre 2019 e da ultimo aggiornate nel giugno 2025, rappresentano le politiche attraverso cui vengono individuati e messi in priorità gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Le “Linee Guida RI” orientano le attività di investimento in modo da presidiare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e da supportare uno sviluppo sostenibile. Il contenuto della presente dichiarazione è riferibile agli investimenti diretti sottostanti ai prodotti IBIPs e alle forme di previdenza complementare della Compagnia ossia agli investimenti diretti ad essi relativi del Portafoglio Vita Classe C, nonché dei Portafogli Unit-Index-Linked e Fondi Pensione, sulla base dell’approccio previsto dalle “Linee Guida RI”). In tale contesto, Unipol presidia gli effetti negativi per la sostenibilità, attraverso un processo di dovuta diligenza volto a identificare, prevenire e mitigare tali effetti.

In merito al perimetro sopra indicato, gli indicatori forniti sono calcolati avendo a disposizione una copertura molto significativa dei dati sottostanti occorrenti per il calcolo. A causa della limitata disponibilità e qualità dei dati necessari, al momento tale dichiarazione non comprende invece gli investimenti indiretti sottostanti ai Portafogli sopra indicati.

I principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono riportati nella seguente sezione del documento “Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità”. Oltre agli indicatori concernenti i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità contenuti nella tabella 1 dell’allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, sono riportate informazioni anche su un indicatore individuato tra gli indicatori supplementari sul clima e altri indicatori connessi all’ambiente, che figurano nella tabella 2 dell’allegato I (numero 4 “Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio”), e su un indicatore individuato tra gli indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva, che figurano nella tabella 3 dell’allegato I (numero 22 “Giurisdizioni fiscali non cooperative”).

Unipol Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale: via Stalingrado, 45 - 40128 Bologna (Italia) - unipol@pec.unipol.it - tel. +39 051 5076111 - fax +39 051 5076666
Capitale sociale i.v. Euro 3.365.292.408,03 - Registro delle Imprese di Bologna, C.F. 00284160371 - P. IVA 03740811207 - R.E.A. 160304
Società iscritta all’Albo Imprese di Assicurazione e Riassicurazione Sez. I al numero 1.00183
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol iscritto all’Albo delle società capogruppo al n. 046
unipol.com - unipol.it

Tabella 1

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL’AMBIENTE						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	165.848	197.131	Le emissioni di ambito 1 sono emissioni GHG dirette provenienti da asset di proprietà dell'azienda o che l'azienda controlla operativamente e sono espresse in tonnellate di CO ₂ equivalente (tCO ₂ eq).	Nel 2022 Unipol, ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), assumendo così l’impegno a ridurre le emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050, e ad agire per ridurre le emissioni di gas serra attraverso l’engagement delle aziende investite.
		Emissioni di GHG di ambito 2	43.433	41.058	Le emissioni di ambito 2 sono le emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti dall'energia acquistata o acquisita, generati fuori sede e consumati dall'azienda, e sono espresse in tonnellate di CO ₂ equivalente (tCO ₂ eq).	È stato inoltre fissato un target intermedio, con l’impegno a ridurre l'impronta di carbonio (tCO2(e) by EVIC) dei propri portafogli di <i>listed equities</i> e <i>publicly traded corporate bonds</i> gestiti direttamente del 50% entro il 2030, avendo come baseline il dato dell’anno 2022.
		Emissioni di GHG di ambito 3	2.023.693	2.008.176	Le emissioni di ambito 3 sono le emissioni di gas a effetto serra associate alle attività a monte e a valle della catena del valore dell’impresa e sono espresse in tonnellate di CO ₂ equivalente (tCO ₂).	Nel percorso di decarbonizzazione degli investimenti i target sono espressi secondo la metrica dell’impronta di carbonio, in coerenza con le opzioni previste dalla metodologia definita dalla Net-Zero Asset Owner Alliance, ma gli impegni assunti consentono di presidiare e incidere sulla mitigazione dei principali effetti negativi relativi a Emissioni di GHG, Impronta di

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
		Emissioni totali di GHG	2.248.878	2.261.605	Le emissioni totali di GHG rappresentano la somma delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 sono espresse in tonnellate di CO ₂ equivalente (tCO ₂ eq).	carbonio, Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti. Quanto descritto rispetto alla definizione dei target è riferito attualmente alle emissioni di ambito 1 e ambito 2 delle imprese beneficiarie degli investimenti. Per raggiungere il target al 2050 e il relativo target intermedio sono previste periodiche attività di monitoraggio delle performance delle imprese beneficiarie degli investimenti in termini di emissioni (a partire dal monitoraggio della produzione e del consumo energetico delle aziende, specialmente in settori ad alta intensità di carbonio, che è fondamentale per valutare come tali settori influenzino gli obiettivi di decarbonizzazione complessivi del Gruppo). Sono inoltre previste specifiche azioni di engagement nei confronti delle imprese che maggiormente contribuiscono alla generazione di emissioni climateranti. In questo ambito, alle iniziative individuali si aggiunge l'engagement collettivo, a livello aziendale e settoriale, che da anni Unipol svolge all'interno di Climate Action 100+, una partnership promossa dagli investitori (UNPRI, CERES) per coinvolgere le aziende più inquinanti in termini di emissioni di gas a effetto serra per migliorare il governo del fenomeno del cambiamento climatico, ridurre le emissioni e rafforzare la
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	320	353	L'impronta di carbonio misura l'ammontare di emissioni indotte dal portafoglio investimenti (in tCO ₂ eq) sul valore del portafoglio stesso (in milioni di euro).	
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	562	637	L'intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti si ottiene sommando l'intensità carbonica di ogni azienda (calcolata come le emissioni di Scope 1, 2 e 3 diviso i ricavi del periodo) in portafoglio, ponderata in base al peso di ciascuna azienda nel portafoglio stesso.	
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	7,3%	7,0%	L'indicatore dell'esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili è misurato prendendo in considerazione le imprese che hanno un "business involvement" nel settore dei combustibili fossili, ossia una	

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
					quota di fatturato derivante da attività connesse a tale settore di qualsiasi entità. La quota di investimenti è calcolata considerando l'intero ammontare dell'investimento in tali imprese, senza quindi considerare puntualmente la quota di fatturato delle imprese derivante da attività connesse al settore dei combustibili fossili.	trasparenza finanziaria su questi temi, e che proseguirà nel corso del 2026.
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	Consumo e Produzione 46,8%	Consumo e Produzione 55,65%	La quota di consumo di energia non rinnovabile è presa in considerazione per tutte le aziende per cui il dato è disponibile. La quota di produzione di energia non rinnovabile è basata sul valore totale delle società in portafoglio che traggono ricavi dalla generazione di energia.	Unipol si è inoltre impegnato, a partire da dicembre 2021, a (i) escludere a priori dai nuovi investimenti diretti quelli in imprese che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, nonché da attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e <i>arctic drilling</i> , e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio, nonché (ii) a completare il disinvestimento dal carbone entro il 2030. Tale orizzonte può essere modificato rispetto a quanto programmato in base alla velocità di risposta dei mercati finanziari.
	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto			Per la misurazione di questo indicatore sono prese in considerazione le imprese beneficiarie degli investimenti che operano in settori ad alto impatto climatico, per le quali il	

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
		climatico			consumo energetico è rapportato alle entrate realizzate.	
		Codice NACE A (Agricoltura, silvicoltura e Pesca)	-	-		
		Codice NACE B (Attività estrattiva)	1,29	1,19		
		Codice NACE C (Attività manifatturiera)	0,80	0,45		
		Codice NACE D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata)	1,82	2,06		
		Codice NACE E (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento)	2,22	2,33		
		Codice NACE F (Costruzioni)	0,12	0,11		
		Codice NACE G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli)	0,08	0,09		

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
		Codice NACE H (Trasporto e magazzinaggio)	0,43	0,42		
		Codice NACE M (Attività immobiliari)	0,45	0,4		
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	4,38%	4,67%	A fronte della limitata disponibilità e chiarezza dei dati attualmente forniti dagli emittenti in merito a questo effetto negativo, per il calcolo del relativo indicatore è stato adottato un approccio conservativo, ovvero si è stata presa in considerazione la quota di investimenti in imprese beneficiarie che possiedono siti in aree critiche per la biodiversità e come tali hanno la potenzialità di determinare effetti negativi, indipendentemente dal fatto che le loro operazioni abbiano un effettivo impatto negativo sull'area.	Unipol è consapevole della crescente importanza di individuare e valutare gli impatti generati direttamente e indirettamente sull'ambiente connessi alla tutela degli ecosistemi e alla preservazione della biodiversità; in allineamento alle "Linee Guida in materia di biodiversità", il Gruppo sta sviluppando un approccio relativo alla biodiversità, iniziando con valutazioni ex post che riguarderanno le aziende potenzialmente coinvolte in attività di deforestazione e gli Emittenti con impatti significativi sulla biodiversità.
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,35	0,46	L'indicatore misura le emissioni in acqua da parte delle imprese di una serie di sostanze con impatto ambientale, per ogni milione di euro investito in portafoglio.	La presenza di politiche e sistemi di gestione ambientale volti a presidiare gli impatti ambientali, tra cui quello relativo alle risorse idriche, sono tra gli elementi considerati nell'analisi delle performance di sostenibilità di un emittente e contribuiscono a determinarne la valutazione complessiva,

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
						secondo un approccio di materialità che tiene conto del settore di operatività degli emittenti stessi. Unipol si impegna, nell'ambito delle strategie di investimento responsabile definite attraverso le "Linee Guida RI", a rafforzare la propria capacità di integrare i fattori ambientali nei processi e nelle decisioni di investimento, per presidiare i principali effetti negativi individuati.
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,7	0,6	L'indicatore misura le tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi prodotte dalle imprese, per ogni milione di euro investito in portafoglio.	La presenza di politiche e sistemi di gestione ambientale volti a presidiare gli impatti ambientali, tra cui quello relativo alla generazione e gestione dei rifiuti, sono tra gli elementi considerati nell'analisi delle performance di sostenibilità di un emittente e contribuiscono a determinarne la valutazione complessiva, secondo un approccio di materialità che tiene conto del settore di operatività degli emittenti stessi. Unipol si impegna, nell'ambito delle strategie di investimento responsabile definite attraverso le "Linee Guida RI", a rafforzare la propria capacità di integrare i fattori ambientali nei processi e nelle decisioni di investimento, per presidiare i principali effetti negativi individuati.
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA						

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Indicatori In materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,12%	0,16%	Per la misurazione dell'indicatore è utilizzato lo strumento "UNGC Violator Index" predisposto da RepRisk, società di ricerca specializzata nei rischi ambientali, di governance sociale e aziendali (ESG) e di condotta aziendale che metodicamente valuta i rischi, le accuse e le critiche legate al rispetto dei Principi del Global Compact che possono avere impatto sulla reputazione, la compliance, la redditività di un'impresa. Le imprese classificate come "UNGC Violators" sono quelle che hanno un rischio rilevante di essere esposte a incidenti legati ai temi ESG associati a uno o più dei Principi dell'UN Global Compact.	In allineamento alle "Linee Guida RI" per la selezione delle imprese beneficiarie degli investimenti è tenuta in considerazione una pluralità di elementi connessi alle dimensioni ambientale, sociale e di governance che consentono di valutare l'approccio delle stesse ai fondamentali fattori di sostenibilità considerati dalle organizzazioni internazionali. L'analisi puntuale di tali elementi, articolata nelle diverse dimensioni di dettaglio che li compongono, definisce performance e valutazione di ciascun Emittente Corporate. Unipol, in applicazione delle "Linee Guida RI", prevede di escludere investimenti diretti in imprese che, nello svolgimento della loro attività principale, siano coinvolte in violazione dei diritti umani e dei lavoratori; sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali o utilizzo sistematico della corruzione nella gestione del business. Possono inoltre essere svolte specifiche azioni di engagement nei confronti delle imprese beneficiarie presenti in portafoglio rispetto alle quali dovessero emergere, nel corso del periodo di riferimento, sulla base dell'evoluzione delle caratteristiche di sostenibilità e/o della normativa di riferimento, elementi di criticità in relazione alle performance di sostenibilità, con

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
						riferimento ai temi di cui sopra. Sulla limitata quota di investimenti in portafoglio per cui l'indicatore di monitoraggio segnala la presenza di un rischio rilevante delle imprese di essere esposte a incidenti legati ai temi ESG associati a uno o più dei Principi dell'UN Global Compact, Unipol svolgerà nel periodo di riferimento successivo un monitoraggio periodico per verificare l'approccio adottato dalle imprese beneficiarie per la mitigazione e la gestione degli ambiti di rischio rilevati e valuterà opportune azioni di engagement.
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o	1,2%	0,4%	L'indicatore misura i casi in cui le imprese beneficiarie (o le loro imprese madri, se pertinente) non abbiano sottoscritto il Global Compact delle Nazioni Unite.	Unipol, in applicazione delle "Linee Guida RI", prevede di escludere investimenti diretti in imprese che non soddisfino requisiti minimi di impegno e di presidio delle performance in ambiti relativi alla violazione dei diritti umani e dei lavoratori, allo sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali o utilizzo sistematico della corruzione nella gestione del business. Possono inoltre essere svolte specifiche azioni di engagement nei confronti delle imprese beneficiarie presenti in portafoglio rispetto alle quali dovesse emergere nel corso del periodo di riferimento la mancanza di meccanismi quali quelli descritti dall'indicatore, che ne infici il soddisfacimento di requisiti minimi di

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
		delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.				presidio. La sottoscrizione del Global Compact evidenzia un significativo livello di impegno e di presidio negli ambiti considerati dal patto. Unipol si impegna, nell'ambito delle strategie di investimento responsabile definite attraverso le "Linee Guida RI", a rafforzare la propria capacità di integrare i fattori ambientali, sociali e di governance nei processi e nelle decisioni di investimento, per presidiare i principali effetti negativi individuati.
	12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	15,7%	21,4%	L'indicatore misura di quanto la retribuzione oraria lorda delle lavoratrici dipendenti differisca (in negativo) dalla retribuzione oraria lorda dei lavoratori dipendenti, indicata in percentuale della retribuzione oraria lorda media dei lavoratori uomini.	La presenza di politiche e sistemi di gestione dei dipendenti volti a evitare la discriminazione e promuovere l'equità (tra cui quella retributiva) sono tra gli elementi considerati nell'analisi delle performance di sostenibilità di un emittente e contribuiscono a determinarne la valutazione complessiva, secondo un approccio di materialità che tiene conto del settore di operatività degli emittenti stessi. Unipol si impegna, nell'ambito delle strategie di investimento responsabile definite attraverso le "Linee Guida RI", a rafforzare la propria capacità di integrare i fattori sociali nei processi e nelle decisioni di investimento, per presidiare i principali effetti negativi individuati.

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
	13. Diversità di genere in Consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	41,2%	40,2%	L'indicatore misura la percentuale di presenza femminile tra i membri dei Consigli di Amministrazione delle imprese beneficiarie.	La presenza di politiche e sistemi di buona governance (tra cui l'adeguata diversità all'interno del Board) sono tra gli elementi considerati nell'analisi delle performance di sostenibilità di un emittente e contribuiscono a determinarne la valutazione complessiva, secondo un approccio di materialità che tiene conto del settore di operatività degli emittenti stessi. Unipol si impegna, nell'ambito delle strategie di investimento responsabile definite attraverso le "Linee Guida RI", a rafforzare la propria capacità di integrare i fattori di governance nei processi e nelle decisioni di investimento, per presidiare i principali effetti negativi individuati.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0%	0%	L'indicatore è misurato prendendo in considerazione le imprese che hanno un "business involvement" nelle attività di fabbricazione e vendita di armi controverse, ossia una quota di fatturato derivante da tali attività (di qualsiasi entità sia la quota). La quota di investimenti è calcolata considerando l'intero ammontare dell'investimento in tali imprese, senza quindi considerare puntualmente la quota di fatturato delle imprese derivante da attività di	Unipol, in applicazione delle "Linee Guida RI", prevede di escludere investimenti in imprese coinvolte nella fabbricazione di armi controverse. Resta fermo il rispetto del divieto totale di finanziamento delle società di cui all'art. 1, comma 1, della Legge n. 220/2021. Unipol nel periodo di riferimento successivo continuerà a perseguire l'obiettivo di considerare l'indicatore di riferimento nelle decisioni di investimento.

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
					fabbricazione o vendita di armi controverse.	

Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei Paesi che beneficiano degli investimenti	167	186	L'intensità di GHG dei Paesi che beneficiano degli investimenti si ottiene sommando l'intensità carbonica di ogni Paese (calcolata come le emissioni di Scope 1, 2 e 3 diviso il Prodotto Interno Lordo del periodo) in portafoglio, ponderata in base al peso di ciascun Paese nel portafoglio stesso.	In base alle “Linee Guida RI”, Unipol ritiene non sostenibile investire direttamente in titoli di Stato emessi da Paesi in cui si verificano politiche predatorie nei confronti delle risorse ambientali con impatto globale, considerando tra queste anche gli impatti negativi e l’assenza di adeguate iniziative di mitigazione dei cambiamenti climatici. Con cadenza annuale Unipol misura l’intensità di GHG dei Paesi che beneficiano degli investimenti, insieme ad altri indicatori chiave, per verificare l’andamento delle performance climatiche.
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	Numero assoluto: 2 Numero relativo: 7,0%	Numero assoluto: 2 Numero relativo: 7,14%	L’indicatore rileva i Paesi che sono stati sanzionati dall'UE o dall'ONU a causa delle loro violazioni sociali.	Le “Linee Guida RI” adottate da Unipol prevedono l’integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo decisionale degli investimenti. Per la selezione dei Paesi che beneficiano degli investimenti diretti viene effettuato uno screening dei fattori di sostenibilità in ciascuno dei tre ambiti ESG, considerando una pluralità di elementi in ambito ambientale, sociale e di governance che consentono di valutare l’approccio ai principi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale. La valutazione puntuale di tali elementi definisce il posizionamento dei Paesi che beneficiano degli investimenti diretti da un punto di vista ESG. Unipol nel periodo di riferimento successivo continuerà a perseguire l’obiettivo di considerare l’indicatore di riferimento nelle decisioni di investimento, effettuando un’attività di monitoraggio e valutando una eventuale riduzione dell’esposizione secondo tempistiche e modalità ritenute opportune

Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
						nell'interesse degli stakeholder.

Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizioni ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	-	-	Il portafoglio della Compagnia considerato per la misurazione non comprende investimenti diretti in attivi immobiliari.	-
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	-	-	Il portafoglio della Compagnia considerato per la misurazione non comprende investimenti diretti in attivi immobiliari.	-

Tabella 2 – Altri indicatori connessi al clima e all’ambiente

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni	4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all’allineamento con l’accordo di Parigi	32,5%	40,18%	L’indicatore prende in considerazione le traiettorie di emissioni delle aziende, così come elaborate dal provider sulla base di dati puntuali e stime <i>forward-looking</i> , e ne verifica l’allineamento o meno agli obiettivi dell’Accordo di Parigi. In questo modo sono considerati non solo gli obiettivi dichiarati dalle imprese ma l’effettivo avvio e l’efficacia delle azioni intraprese.	Nel 2022 il Gruppo Unipol Unipol ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), assumendo così l’impegno a ridurre le emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050, e ad agire per ridurre le emissioni di gas serra attraverso l’engagement delle aziende investite. Per raggiungere tale obiettivo, nel 2023 è stato definito l’impegno a ridurre l’impronta di carbonio (tCO2(e) by EVIC) dei propri portafogli di <i>listed equities</i> e <i>publicly traded corporate bonds</i> gestiti direttamente del 50% entro il 2030, avendo come baseline il dato dell’anno 2022. Quanto descritto rispetto alla definizione dei target è riferito attualmente alle emissioni di ambito 1 e ambito 2 delle imprese beneficiarie degli investimenti. Per raggiungere tale target sono previste periodiche attività di monitoraggio delle performance delle imprese beneficiarie degli investimenti, nonché specifiche azioni di engagement nei confronti di quelle che maggiormente contribuiscono alla generazione di emissioni climalteranti.

Tabella 3 – Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva

Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Governance	22. Giurisdizioni fiscali non cooperative	Investimenti effettuati in giurisdizioni che figurano nell’elenco UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali	0%	0%	Peso in portafoglio delle posizioni di emittenti governativi inseriti nella lista UE delle giurisdizioni non cooperative	Le “Linee Guida RI” adottate da Unipol prevedono l’integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo decisionale degli investimenti. Per la selezione dei Paesi che beneficiano degli investimenti diretti viene effettuato uno screening dei fattori di sostenibilità in ciascuno dei tre ambiti ESG, considerando una pluralità di elementi in ambito ambientale, sociale e di governance, che consentono di valutare l’approccio ai principi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale. La valutazione puntuale di tali elementi definisce il posizionamento dei Paesi che beneficiano degli investimenti diretti da un punto di vista ESG.

Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Le politiche attraverso cui vengono individuati e messi in priorità gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità sono le “Linee Guida RI”.

Le “Linee Guida RI” orientano le attività di investimento in modo da presidiare i principali effetti negativi che assumono rilievo con riferimento ai fattori di sostenibilità e da supportare uno sviluppo sostenibile. Il contenuto della presente dichiarazione è riferibile agli investimenti diretti sottostanti ai prodotti IBIPs e alle forme di previdenza complementare della Compagnia (ossia agli investimenti diretti ad essi relativi del Portafoglio Vita Classe C, nonché dei Portafogli Unit-Index-Linked e Fondi Pensione, sulla base dell'approccio previsto dalle “Linee Guida RI”). In tale contesto, Unipol presidia gli effetti negativi per la sostenibilità, attraverso un processo di dovuta diligenza.

L'individuazione dei fattori di sostenibilità rilevanti ai fini delle decisioni di investimento è inserita nel più ampio sistema di presidio dei fattori di sostenibilità del Gruppo Unipol (il “Gruppo”) che utilizza strumenti diversi per identificare e valutare, da un lato, i rischi di sostenibilità e, dall'altro, gli effetti negativi attuali e potenziali connessi alle dimensioni ambientali, sociali e di governance. Tra questi, a titolo esemplificativo, si citano l'Osservatorio Reputational & Emerging Risk, la Politica di gestione dei rischi, i processi strutturati di coinvolgimento degli Stakeholder e la partecipazione del Gruppo alle principali iniziative globali in ambito di sostenibilità.

Le suddette indicazioni di livello generale sono declinate, con specifico riferimento all'attività di investimento della Compagnia, nelle “Linee Guida RI” che promuovono, tra l'altro, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nonché nei criteri di selezione degli emittenti e nella gestione degli investimenti stessi.

L'integrazione dei fattori di sostenibilità è presidiata anche attraverso l'utilizzo di dati, informazioni e valutazioni di sintesi forniti da un provider specializzato, che li raccoglie dagli emittenti stessi e/o tramite fonti pubbliche e provvede a verificarli.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia approva – previo parere del Comitato Controllo e Rischi ed esame del Comitato per la Sostenibilità e del Comitato Rischi di Gruppo – le “Linee Guida RI” e le loro successive modifiche.

Le “Linee Guida RI” sono riviste e – se del caso – modificate ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di business o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni nell'Analisi di Materialità) lo richiedano.

La Funzione Corporate Social Responsibility di Unipol monitora l'evoluzione normativa e strategica in materia di Finanza Sostenibile e, unitamente all'Area Finance di Unipol, predispone le proposte di modifica delle “Linee Guida RI”.

Le “Linee Guida RI” sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per la prima volta nel dicembre 2019 e da ultimo aggiornate nel giugno 2025

Le “Linee Guida RI” definiscono puntualmente i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nel processo di definizione e implementazione delle stesse.

L’Area Finance di Unipol è responsabile dell’attuazione delle “Linee Guida RI” in relazione all’attività finanziaria e, con il contributo della Funzione Corporate Social Responsibility e dell’Area Risk di Unipol, definisce strumenti e presidi al fine di garantire un’efficace applicazione delle “Linee Guida RI” stesse e degli obiettivi generali in esse contenuti nella sua attività di selezione degli emittenti.

In particolare, nello svolgimento delle proprie attività e con il supporto degli strumenti di cui si è appositamente dotata, l’Area Finance di Unipol effettua un controllo di primo livello sull’applicazione delle “Linee Guida RI” in relazione agli attivi finanziari rientranti nel perimetro sopra citato.

Nell’ambito dell’approccio di individuazione e prioritizzazione, gli effetti negativi sono rilevati considerandone la gravità, compreso il loro carattere potenzialmente irrimediabile, e la probabilità di accadimento. Tale attività è il punto di partenza per la definizione dei presidi da adottare, contenuti nelle “Linee Guida RI”, che hanno l’obiettivo di ridurre la probabilità di determinazione di effetti negativi attraverso la prevenzione, nonché la loro gravità attraverso azioni di mitigazione, secondo specifici approcci definiti con riferimento ai diversi effetti.

Per attuare i presidi Unipol si avvale di dati, informazioni e *performance ESG* degli emittenti in portafoglio (nonché di quelli appartenenti al più ampio universo investibile), in base ai quali può procedere a valutazioni periodiche dei potenziali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, supportando così la definizione delle priorità in termini di prevenzione e mitigazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità, anche in relazione agli impegni e obiettivi nelle “Linee Guida RI”.

Nell’attività di individuazione e prioritizzazione Unipol si avvale di molteplici fonti esterne autorevoli e di analisi sviluppate internamente.

I dati relativi alle performance ESG degli emittenti utilizzati per le valutazioni periodiche dei potenziali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono forniti dal provider, il quale elabora le valutazioni di sintesi in merito a ciascun tema di carattere ambientale, sociale e governo societario oggetto di valutazione, e infine aggrega tali valutazioni di dettaglio in una valutazione di sintesi, che tiene conto della rilevanza relativa di ciascun tema.

Politiche di impegno

La Compagnia, pur ritenendo che non sussistano, allo stato, i presupposti per l’adozione di una politica di impegno ai sensi dell’articolo 3–octies della Direttiva 2007/36/CE, come indicato nel documento “Comunicazioni al pubblico in materia di trasparenza degli investitori istituzionali”, pubblicato sul proprio sito web, ha individuato, attraverso le “Linee Guida RI”, ambiti in cui è opportuno realizzare attività di engagement.

La Compagnia ritiene di fondamentale importanza il dialogo con gli emittenti in cui investe, allo scopo di migliorarne strategie e performance ESG e per accompagnare e supportare il sistema economico e finanziario verso una transizione giusta e allineata a un obiettivo di zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050.

In tal senso la Compagnia può svolgere le seguenti attività di *engagement*:

- *engagement* collettivo, da effettuarsi in collaborazione con altri investitori verso uno o più emittenti corporate, in quanto l’azione collettiva da parte di istituzioni con interessi coincidenti consente confronti più efficienti ed efficaci in termini di raggiungimento dei risultati;
 - *engagement* bilaterale, da effettuarsi attraverso un confronto diretto con gli emittenti corporate, eventualmente anche in occasione di eventi
-

dedicati all'approfondimento della strategia delle aziende oggetto di investimento, se ritenuto opportuno.

Entrambi i metodi sono utilizzati per l'*engagement* focalizzato sugli impatti climatici (connesso agli indicatori di effetti negativi relativi alle Emissioni di gas a effetto serra e, principalmente, quelli indicati con i numeri da 1 a 4), rivolto alle imprese che sono le principali responsabili delle emissioni di gas a effetto serra del portafoglio investimenti del Gruppo, al fine di sollecitarle a intraprendere un solido e ambizioso percorso di decarbonizzazione.

Rispetto alle attività di engagement bilaterale, possono essere considerati tutti gli indicatori degli effetti negativi sia in ambito climatico e ambientale sia relativi a problematiche sociali e concernenti il personale, in relazione alle eventuali carenze rilevate; principalmente, oltre agli indicatori relativi alle Emissioni di gas a effetto serra, potranno essere oggetto delle attività di engagement le performance relative agli indicatori indicati con i numeri 10 e 11.

Nel caso in cui l'*engagement* abbia a oggetto la non conformità ai criteri di ammissibilità definiti dalle "Linee Guida RI", volti a prevenire e mitigare gli effetti negativi delle decisioni di investimento, qualora le ragioni di non conformità permangano al termine di un percorso di valutazione della durata massima di due anni, la Compagnia considera la possibilità di procedere all'eventuale alienazione dei titoli di detto emittente.

Riferimenti alle norme internazionali

Attraverso le "Linee Guida RI" Unipol si impegna ad agire tenendo in considerazione le iniziative internazionali in materia di sostenibilità, a partire da quelle promosse dalle Nazioni Unite, tra cui gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, il Global Compact, i Principles for Responsible Investment, la Net-Zero Asset Owner Alliance, nonché le istanze di Responsible Business Conduct delineate dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e le relative considerazioni sull'applicazione del dovere di diligenza per gli investitori istituzionali¹.

La Compagnia monitora annualmente il grado di allineamento del proprio portafoglio di investimenti agli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi.

Con riferimento all'anno 2025, in relazione agli investimenti diretti, le emissioni del portafoglio Corporate di Unipol sono allineate con una traiettoria tra 1,5 e 2 gradi, evidenziando un posizionamento già coerente agli obiettivi di minima dell'Accordo di Parigi, e ben orientato verso gli obiettivi più ambiziosi che il Gruppo intende supportare. L'allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi viene misurato attraverso un assessment condotto da un provider specializzato. Tale assessment valuta l'adequazione dei percorsi di riduzione delle emissioni degli emittenti nel tempo, verificando la loro coerenza con il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi.

Attraverso l'adesione alla Net-Zero Asset Owner Alliance, Unipol si è impegnata a ridurre le emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050 e ad agire per ridurre le emissioni di gas serra attraverso l'*engagement* delle aziende investite.

L'osservanza dei codici di condotta dell'impresa responsabile e le norme riconosciute a livello internazionale in materia di dovuta diligenza e reportistica è misurata utilizzando gli indicatori che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità indicati con i numeri 10 e 11, nonché quelli relativi alle Emissioni di gas a effetto serra, e principalmente quelli indicati con i numeri da 1 a 4.

Per misurare l'osservanza dei codici di condotta dell'impresa responsabile Unipol, in coerenza con l'approccio seguito a livello di Gruppo, utilizza, con

¹ OECD (2017), [Responsible business conduct for institutional investors: Key considerations for due diligence under the OECD Guidelines for Multinational Enterprises](#)

riferimento agli **investimenti diretti**, dati e informazioni in merito agli emittenti forniti dal provider, relativi ai diversi ambiti in cui si sviluppa la condotta responsabile, nonché quelli specificamente riferiti alle performance climatiche.

L'osservanza dei codici di condotta dell'impresa responsabile è misurata prendendo in considerazione il rischio di violazione di tali codici di condotta da parte degli emittenti (direttamente o attraverso la propria catena di fornitura), determinato attraverso un puntuale e diffuso monitoraggio dei segnali di potenziale violazione dei principi espressi dai codici di condotta dell'impresa responsabile e attraverso una loro valutazione e prioritizzazione.

Per misurare l'osservanza dei codici di condotta dell'impresa responsabile Unipol, in coerenza con l'approccio seguito a livello di Gruppo, utilizza con riferimento agli **investimenti in OICR** dati dichiarati dalle Società di gestione degli OICR, che provider specializzati rendono disponibili secondo gli standard europei di settore. Tale approccio è adottato limitatamente agli investimenti indiretti che sono sottostanti ai prodotti/opzioni di investimento con caratterizzazione di sostenibilità.

L'adozione del target di riduzione del 50% entro il 2030 dell'intensità di carbonio (tCO₂(e) by EVIC) dei propri portafogli di listed equities e publicly traded corporate bonds gestiti direttamente, relativamente alle emissioni di Scope 1 e 2 delle società beneficiarie degli investimenti, è stata definita secondo quanto previsto dal Target Setting Protocol della Net Zero Asset Owner Alliance (seconda versione pubblicata a gennaio 2022) che si basa su scenari no and low overshoot 1.5°C del Panel intergovernativo sui cambiamenti climatici (Intergovernmental Panel of Climate Change – IPCC). Si tratta di scenari per cui la rimozione di carbonio atmosferico necessaria per riportare la temperatura al di sotto di 1,5°C è limitata. Questi insiemi di scenari sono solitamente descritti dai representative pathways P1, P2 e P3 (Rapporto speciale Riscaldamento globale di 1,5 °C – SR15 – dell'IPCC di ottobre 2018).

Raffronto storico

Il confronto anno su anno per i PAI rendicontati nel 2024 e nel 2025 è presentato attraverso le tabelle della sezione “Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità” (colonne “Effetto 2025” ed “Effetto 2024”). Il confronto con i periodi precedenti all'ultimo è possibile attraverso il raffronto con le relative dichiarazioni, disponibili sul sito della Compagnia.

Il perimetro dell'analisi non è mutato, focalizzandosi sugli investimenti diretti sottostanti ai prodotti IBIPs e alle forme di previdenza complementare della Compagnia (ossia agli investimenti diretti ad essi relativi del Portafoglio Vita Classe C, nonché dei Portafogli Unit-Index-Linked e Fondi Pensione, sulla base dell'approccio previsto dalle “Linee Guida RI”).

Anche la metodologia di calcolo degli in alcuni casi (quali i PAI 5-8-12) è aumentata la percentuale di portafoglio su cui sono stati calcolati gli indicatori, migliorando la qualità delle informazioni fornite. I dati rendicontati rispetto alle due annualità sono quindi comparabili.
